
CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE
COMMISSIONI PERMANENTI

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

AGRICOLTURA (IX)

Venerdì 25 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente DOMINEDÒ* — La Commissione continua l'esame del disegno di legge (n. 175): « Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione ». Si riprende la discussione sull'articolo 10 (Reparto mezzadrile). Sul primo comma interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Cimenti, Calasso, Truzzi, Bellucci, Germani, Dal Pozzo, Visentin, Tommasi, Cremaschi Olindo, Marabini, Sansone, Sampietro Giovanni, Scotti Alessandro, Zanfagnini, Rivera, Tonengo, Chiarini, Burato, Sedati, Adonino, Marengi, Fina, Miceli.

La Commissione respinge un emendamento Sansone, tendente a stabilire la quota di reparto in una misura non inferiore al 55 per cento dei prodotti e degli utili del fondo per alcuni terreni e del 60 per altri; un emendamento Zanfagnini riprodotto, con alcune modifiche, quello Sansone; un emendamento Rivera, tendente a riportare al 50 per cento la quota di reparto, addossando però al proprietario la spesa per i concimi e per gli anticrittogamici; un analogo emendamento Sedati, che fissa anche una quota percentuale da corrispondere al mezzadro per acquisto di concimi e mangimi; un emendamento Sampietro Giovanni, che stabilisce la quota al 55 per cento; un emendamento Grammatico, con il quale si propongono tre quote di reparto a seconda della fertilità dei terreni, ed un emendamento Miceli, per una quota di reparto « non inferiore » al 53 per cento. Il comma è infine approvato nel testo ministeriale: « Al mezzadro spetta una quota di reparto pari al 53 per cento dei prodotti e degli utili del fondo ».

Nella seduta pomeridiana, si esamina il secondo comma dell'articolo 10 (Quota mezzadrile per poderi compresi in zone di economia montana). Interloquiscono i deputati Ferraris, Visentin, Sansone, Sampietro Giovanni, Germani, Scotti Alessandro, Marengli, Tonengo, Tommasi, Pugliese, Zanfagnini, Truzzi, Miceli, Rivera, Calasso, Bellucci, Giuntoli Grazia e il Presidente. Respinti i seguenti emendamenti: Ferraris ed altri, tendente a ridurre la quota mezzadrile dal 53 al 50 per cento per alcuni particolari poderi; Sedati ed altri, per esonerare il proprietario dal corrispondere il 3 per cento in più per terreni di particolare produttività; Miceli, tendente ad elevare la quota al 55 e al 60 per cento per terreni ad economia depressa; Sampietro Giovanni, diretto a portare la quota al 60 per cento per terreni classificati in determinate categorie; la Commissione approva il secondo comma nella formulazione proposta dall'onorevole Germani ed altri, con la quale si stabilisce esattamente quali siano i terreni per i quali la quota di reparto debba essere elevata al 60 per cento. Si approva quindi il terzo comma dell'articolo 10 nel testo ministeriale.

Un emendamento aggiuntivo Miceli, inteso a regolare tra concedente e mezzadro la proprietà dei prodotti e dei sottoprodotti del fondo, è rinviato per un ulteriore esame, su proposta del deputato Sansone, dopo discussione nella quale intervengono i deputati Cimenti, Truzzi e Sampietro Giovanni.

La Commissione passa poi a discutere l'articolo 11 (Conferimento del bestiame). Interloquiscono i deputati Marengli, Bellucci, Cremaschi Carlo, Burato, Dal Pozzo, Miceli, Sedati, Ferraris, Tommasi, Germani, Colasanto. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

Martedì 29 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente DOMINEDÒ.* — La Commissione continua l'esame del disegno di legge (n. 175) sulla riforma dei contratti agrari.

Sull'articolo 11 (Conferimento del bestiame da parte del mezzadro) interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Cimenti, Scotti Alessandro, Marengli, Rivera, Cremaschi Carlo, Dal Pozzo, Cremaschi Olindo, Miceli, Germani, Bellucci, Truzzi e Sansone e sono presentati vari emendamenti. La Commissione approva un emendamento soppressivo dell'articolo, proposto dagli onorevoli Cremaschi Carlo ed altri.

Il deputato Cremaschi Olindo propone un articolo aggiuntivo, così formulato: « Qualora nella esecuzione di operazioni commerciali attinenti al bestiame, manchi l'accordo del mezzadro, questi ha facoltà di esercitare, per le operazioni stesse, il diritto di prelazione sulla base del prezzo offerto ». Intervengono nella discussione, oltre al Presidente ed al proponente, i deputati Fora, Germani, Marengli, Tonengo, Bellucci, Giuntoli Grazia, Truzzi, Sampietro, Stella, Tommasi, Miceli, Sansone e Burato. L'articolo aggiuntivo è quindi approvato.

Sull'articolo 12 (Conversione della mezzadria in affitto), interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Pugliese, Giuntoli Grazia, Adonnino, Dal Pozzo, Truzzi, Marengli, Miceli, Calcagno, Ferraris, Tommasi, Burato, Carcaterra, Sedati, Cimenti, Bellucci, Sansone, Germani e Cremaschi

Carlo. Un emendamento sostitutivo, proposto dal deputato Miceli, tendente a stabilire la facoltà di convertire in affitto, su richiesta di una delle parti, tutti i contratti di mezzadria, è respinto. Successivamente la Commissione delibera la soppressione dell'articolo 12.

Nella seduta pomeridiana, si esamina l'articolo 13 (Insufficienza della capacità lavorativa della famiglia colonica). Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Dal Pozzo, Sansone, Germani, Tonengo, Stella, Cremaschi Olindo, Cimenti, Ferraris, Truzzi, Rivera, Marengi, Bellucci, Giuntoli Grazia, Sedati, Burato, Tommasi. Respinta la proposta, avanzata da vari commissari, di soppressione dell'articolo, la Commissione respinge anche un emendamento del deputato Cremaschi Olindo, tendente a stabilire il principio che la insufficiente capacità lavorativa della famiglia colonica non è motivo di disdetta qualora il mezzadro si impegni di assumere la mano d'opera necessaria per i normali lavori del fondo.

L'articolo 13 è infine approvato nel testo ministeriale, con una aggiunta proposta dai deputati Germani ed altri, con la quale si dà la possibilità di integrare la capacità lavorativa della famiglia colonica anche con elementi estranei alla famiglia stessa, secondo gli usi locali.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

DIFESA (V)

Sabato 26 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente CHATRIAN.* — Il Presidente commemora il segretario della Commissione, onorevole Valenti, recentemente deceduto. Il deputato Roveda si associa. Si procede alla votazione per la nomina del nuovo Segretario della Commissione. Risulta eletto, a maggioranza, il deputato Coppi Alessandro.

FINANZE E TESORO (IV)

Venerdì 25 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato alle finanze, Castelli.

Sul disegno di legge (n. 391): « Concessione, da parte dello Stato, di un contributo di lire 1 miliardo ad integrazione del Fondo nazionale per il soccorso invernale, per l'anno finanziario 1948-49 » riferisce il deputato Martinelli, il quale propone l'approvazione del provvedimento. La Commissione si dichiara favorevole, invitando il relatore a presentare al più presto la relazione.

La Commissione esamina quindi il disegno di legge (n. 407): « Esecuzione del protocollo per l'ammissione dell'Italia al « Pool » di Bruxelles, concluso a Londra il 16 dicembre 1947 ». Riferisce il deputato Corbino ed interloquiscono i deputati De Martino Francesco, Troisi, Pecoraro nonché il Presidente. La relazione dell'onorevole Corbino, con la quale si propone l'approvazione del provvedimento, è approvata.

Successivamente si esamina la proposta di legge del deputato De Vita (n. 123): « Soppressione della voce « vini fini » contenuta nella tariffa massima dell'imposta di consumo sulle bevande di cui all'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 marzo 1947, n. 177 ». Riferisce il relatore onorevole Arcangeli. Interloquiscono, oltre al Presidente ed al presentatore della proposta De Vita, i deputati Costa, Troisi, Ghislandi, Pecoraro, Scoca, Farini, Chiaramello, Tudisco, De Martino Francesco, Corbino e il Sottosegretario di Stato Castelli. La Commissione decide infine di sospendere l'esame della proposta di legge per abbinarla ad altra proposta analoga presentata dai deputati Armosino ed altri (n. 409): « Unificazione dell'imposta consumo sui vini », richiedendo per entrambe il parere delle Commissioni permanenti dell'agricoltura (IX) e dell'industria e commercio (X).

Martedì 29 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Camangi.

Si riprendono in esame le proposte di legge dei deputati Merloni ed altri (n. 201): « Disposizioni a favore delle popolazioni della provincia di Grosseto colpite dal terremoto dal 3 novembre 1948 » (parere alla VII Commissione permanente) e Matteucci ed altri (n. 330): « Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 31 dicembre 1948 » (parere alla VII Commissione permanente), nonché quella avente analogo oggetto dei deputati Monticelli ed altri (n. 209): « Autorizzazione della spesa di 60 milioni per danni causati dal terremoto del 3 novembre 1948 nella provincia di Grosseto » (parere alla VII Commissione permanente). Il Presidente ricorda che la Commissione deliberò di abbinare nella discussione i tre provvedimenti, allo scopo di ascoltare in merito il parere del Governo. Interloquiscono il Sottosegretario di Stato Camangi (il quale fa presente che è stato approntato dal Ministero un disegno di legge, comprendente una spesa di 50 milioni di lire che dovrà essere prossimamente esaminato dal Consiglio dei Ministri), i proponenti delle proposte di legge Matteucci e Merloni, i relatori Mannironi e Tudisco, i deputati Sullo, Petrilli e De Martino Francesco. Su proposta del Presidente, la Commissione concorda nel pregare il Sottosegretario di Stato, Camangi di fare approntare dagli uffici competenti un provvedimento che unifichi le tre proposte, stabilendo un preventivo di spesa che includa o meno la concessione di sussidi ai privati. Avuto il parere del Ministro del tesoro, la Commissione chiederà al Presidente della Camera di convocare, insieme, le Commissioni finanze e tesoro e lavori pubblici per deliberare in merito.

Sulla proposta di legge del deputato Armosino ed altri (n. 409): « Unificazione dell'imposta consumo sui vini » che, secondo la deliberazione presa dalla Commissione nella precedente seduta del 25 corrente, è abbinata nell'esame a quella analoga dell'onorevole De Vita (n. 123): « Soppressione della voce « vini fini » contenuta nella tariffa massima dell'imposta di consumo sulle bevande di cui all'articolo 1 del decreto legislativo

del Capo provvisorio dello Stato 29 marzo 1947, n. 177 », riferisce l'onorevole Arcangeli. Interloquiscono i proponenti De Vita e Armosino, i deputati Pecoraro, Petrilli, De Martino Francesco. Il Presidente, ricordato come nella precedente discussione sia stato deliberato di richiedere il parere delle Commissioni dell'agricoltura (IX) e dell'industria e commercio (X), avverte che proporrà ai Presidenti delle stesse di deliberare a Commissioni riunite, facendo presente al Presidente della Camera, per la decisione del caso, l'identità delle due proposte.

Si esamina quindi il disegno di legge (n. 392): « Concessione all'Ente per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.) di un contributo a carico dello Stato di lire 650 milioni », disegno di legge di cui fu sospeso l'esame nella seduta del 22 marzo per dare modo al relatore di assumere ulteriori informazioni. Riferisce ampiamente l'onorevole De Palma, ed interloquiscono i deputati Petrilli, Tarozzi, Ghislandi, Costa, Walter e De Martino Francesco. La relazione De Palma è infine approvata.

GIUSTIZIA (III)

Venerdì 25 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — Sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Bergamonti (oltraggio ad un pubblico ufficiale, doc. II, n. 46) che il relatore onorevole Camposarcuno, su conforme parere della maggioranza della Sottocommissione, propone di concedere, l'onorevole Capalozza, dissentendo dalle conclusioni del relatore, chiede, a norma del terzo comma dell'articolo 5 delle Aggiunte al Regolamento, che la relazione stessa sia sottoposta alla deliberazione dell'Assemblea plenaria. La Commissione decide di rinviare ad una prossima seduta la decisione in merito.

La Commissione, a seguito della deliberazione adottata dall'Assemblea nella seduta del 14 dicembre 1948, procede al riesame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato La Marca (Doc. II, numero 9), per i reati di cui agli articoli 56, 575 del Codice penale ed altri reati (tentato omicidio, ecc.). Dopo ampia discussione, alla quale partecipano, oltre al Presidente ed ai relatori (deputato Scalfaro per la maggioranza e deputato Amadei per la minoranza), i deputati Sullo, Leone Giovanni, Bucciarelli-Ducci, Capalozza, La Rocca, Targetti, Assennato, Belloni e Concetti, si approva il seguente ordine del giorno proposto dagli onorevoli Paolucci e Scalfaro: « La Commissione, a seguito della decisione dell'Assemblea, dà incarico alla Sottocommissione di procedere ad un ulteriore esame degli atti, al fine di accertare se sussista o meno il cosiddetto *fumus mali juris* ».

INDUSTRIA (X)

Martedì 29 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente TOGNI.* — Intervengono il Ministro Tremelloni e il Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio Cavalli. La Commissione esamina il disegno di legge

(n. 347): « Concessione di anticipazioni a favore di imprese industriali danneggiate o distrutte in seguito a pubbliche calamità ». Prendono parte alla discussione oltre al Presidente e al relatore, onorevole Fascetti, i deputati Bottai, Quarello, Guidi Cingolani Angela Maria, Mazzali e De Cocci.

All'articolo 1 il relatore presenta vari emendamenti, alcuni dei quali, tendenti a regolare la garanzia offerta dallo Stato agli istituti di credito e agli enti esercenti il credito mobiliare, sono accettati dal Sottosegretario, onorevole Cavalli ed approvati dalla Commissione. Altri emendamenti, presentati dallo stesso relatore, per la costituzione di uno speciale comitato presso il Ministero del tesoro, nonché per modificazioni accessorie o formali, non accettati dal Governo, sono respinti.

Un emendamento all'articolo 2, presentato dal relatore, per modificare i termini del rimborso delle somme anticipate, dà luogo ad ampia discussione ed infine è ritirato dal proponente. Il disegno di legge è quindi approvato.

Sulla proposta di legge d'iniziativa dei deputati Lucifredi e Russo Carlo (n. 343): « Provvedimenti a favore dei luoghi di cura, soggiorno e turismo » riferisce la onorevole Guidi Cingolani Angela Maria. Intervengono nella discussione il Presidente, il Sottosegretario onorevole Cavalli ed i deputati Manuel Gismondi, Fascetti, Ferrari, Natoli, Corona Giacomo, Delle Fave, Sampietro Umberto, oltre al proponente onorevole Lucifredi. La Commissione decide di trasmettere la proposta alla I Commissione (Interni) per il parere, rinviandone l'esame ad altra seduta.

INTERNI (I)

Venerdì 25 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente Tosato.* — La Commissione approva la relazione del deputato Molinaroli, sulla proposta di legge Cappugi (n. 304): « Proroga del termine stabilito dagli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 7 marzo 1948, n. 262, per favorire l'esodo spontaneo dei dipendenti dall'Amministrazione dello Stato », dando mandato al Relatore di sentire il parere della Commissione finanze e tesoro.

Sulla proposta di legge del senatore Terracini (n. 414): « Estensione delle disposizioni del decreto legislativo 12 dicembre 1947, n. 1488, ai dipendenti statali dichiarati dimissionari d'ufficio anteriormente al 28 ottobre 1922 per avere partecipato ad agitazioni sindacali antifasciste », approvata dalla I Commissione del Senato, riferisce l'onorevole Lucifredi, il quale fa presente la necessità del preventivo parere della Commissione finanze e tesoro. Interloquiscono i deputati Longhena, Merloni, Turchi e il Presidente. La Commissione decide di rinviare la discussione ad altra seduta per un ulteriore esame della proposta di legge, anche in relazione ai decreti legislativi 12 dicembre 1947, n. 1488 e 12 dicembre 1947, n. 1492, non ancora ratificati e dei quali la proposta di legge del senatore Terracini chiede l'estensione.

LAVORO (XI)

Martedì 29 marzo 1949 (In sede legislativa).— *Presidenza del Presidente RAPELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, La Pira. La Commissione, integrata dalla Sottocommissione Finanze e tesoro, prende in esame il disegno di legge (numero 433): « Disposizioni particolari per garantire i crediti degli impiegati e degli operai dipendenti da imprese industriali per retribuzioni e indennità di licenziamento », disegno di legge già approvato dal Senato. Interloquiscono, oltre al Relatore, onorevole Sabatini, i deputati Sacchetti, Venegoni, Biasutti, Fassina, Emanuelli, Cucchi, Marzarotto, Foresi, Mastino Del Rio, Morelli, Troisi, De Martino Francesco, Repossi, Lizzadri, e il Sottosegretario di Stato onorevole La Pira.

Il disegno di legge è approvato senza modificazioni.